

conchiglie e simili nella *galleria Manfrin*, e nella raccolta lasciata dal co. *Marco Corniani*, copiosa specialmente per saggi di marmi delle provincie venete. — Non va per ultimo taciuto nell' Ospital civico *l'Armamentario chirurgico*, novellamente restaurato e provveduto di tutti i migliori apparecchi usciti dalle più celebri officine di Parigi e di Londra.

### MEDAGLIERI.

Alle collezioni scientifiche aggiugneremo quelle che appartengono alla numismatica; uno fra gli studi eruditi, a cui più dedicaronsi i Veneziani, a cominciare dal secolo XIV fino agli ultimi anni del loro governo; e del quale tutti gli antiquari convengono essere stato promotore in Italia Francesco Petrarca. Buon numero perciò di patrizi, nobilmente usando delle proprie ricchezze in patria, od anche traendo opportuno partito da' loro viaggi, s' adoperarono in ogni tempo con diligente sollecitudine a mettere insieme raccolte di medaglie ed altro di simil genere. Cospicua serie in oro ne aveva infatti Benedetto Dandolo, adunate in Soria e in Germania sul principiare del secolo quattordicesimo. Fu imitato appresso il suo esempio dal profondo numismatico card. Pietro Barbo (poi tra' pontefici Paolo II); dal card. Domenico Grimani; e dal celebre Giambattista Egnazio. Raffinossi questo studio nei secoli XVI e XVII; e molti fra quanti lo coltivarono e ajutarono, sono da numismatici onorevolmente ricordati, a non dire di quelli che il Sansovino annovera nella sua *Venezia descritta*. Cospicui nel secolo scorso furono i musei di medaglie dei Tiepolo, dei Corrari, di Federico Contarini, dei Ruzzini, del Garzoni, di Pietro Marcello, di Apostolo Zeno e d' altri ancora.

Non credasi però che, malgrado la perdita di moltissime raccolte consimili, avvenuta per colpa dei tempi, per donativi, per incuria de' possessori e per altre cagioni, manchino ne' di nostri a Venezia collezioni di oggetti numismatici; che anzi parecchie